

È lui?
 PAOLO, PIETRO
 DOGE
 (che ha udito ed è presso al verone)
 Chi?
 PIETRO
 Guarda.
 DOGE
 (guardando)
 Ciel! Gabriele Adorno
 Dalla plebe assalito... accanto ad esso
 Combatte un Guelfo. A me un araldo.
 PIETRO
 (sommesso)
 (Paolo,
 Fuggi o sei còlto).
 DOGE
 (guardando Paolo che s'avvia)
 Consoli del mare,
 Custodite le soglie! Olà, chi fugge



(in piazza)
 Morte al Doge.
 DOGE
 (ergendosi con possente alterezza; sarà giunto l'araldo)
 Morte al Doge? sta ben. - Tu, araldo, schiudi
 Le porte del palagio e annuncia al volgo
 Gentileasco e plebeo ch'io non lo temo,

Che le minaccie udii, che qui li attendo...
 Nelle guaine i brandi.

(ai Consiglieri che ubbidiscono)
 VOCI
 (in piazza)
 Armi! saccheggio!
 Fuoco alle case!
 ALTRE VOCI
 Ai trabocchi!
 ALTRE
 Alla gogna!
 DOGE
 Squilla la tromba dell'araldo... ei parla...
 (una tromba lontana. Tutti stanno attenti origliando. Silenzio)
 Tutto è silenzio...
 UNO SCOPPIO DI GRIDA
 Evviva!
 VOCI
 (più vicine)
 Evviva il Doge!

Da lungi tuono d'araldi, da presso
 Gridio di donne e di fanciulli. - Adorno,
 Perché impugni l'acciar?

GABRIELE
 Ho trucidato
 Lorenzino.

G. VERDI



SIMON
BOCCANEGRA

Melodramma in un Prologo
e tre Atti
di

F. M. PIAVE



EDIZIONI RICORDI

SIMON BOCCANEGRA

Melodramma in un Prologo e tre Atti

DI

F. M. PIAVE

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI

REGIO TEATRO MUNICIPALE - TORINO

IMPRESA D. BORIOLI

Carnevale-Quaresima 1882-83



LC241a2

1040.

Proprietà per tutti i paesi.

Deposto - Ent. Sta. Hall.

Diritti di traduzione riservati.

PERSONAGGI



PROLOGO

SIMON BOCCANEGRA, corsaro al servizio
della repubblica genovese *Delfino Menotti*
JACOPO FIESCO, nobile genovese *Tamburlini Angelo*
PAOLO ALBIANI, filatore d'oro genovese *Marescalchi Arturo*
PIETRO, popolano di Genova *Migliara Francesco*

Marinai, Popolo, Domestici di Fiesco, ecc.

DRAMMA

SIMON BOCCANEGRA, primo Doge di Genova. *Delfino Menotti*
MARIA BOCCANEGRA, sua figlia, sotto il nome
di AMELIA GRIMALDI. *Borelli Medea*
JACOPO FIESCO, sotto il nome d'ANDREA. *Tamburlini Angelo*
GABRIELE ADORNO, gentiluomo genovese *Ortisi Gaetano*
PAOLO ALBIANI, cortigiano favorito del Doge. *Marescalchi Arturo*
PIETRO, altro cortigiano *Migliara Francesco*
UN CAPITANO dei balestrieri *Paroli Giovanni*
Un' Ancella di Amelia *N. N.*

Soldati, Marinai, Popolo, Senatori, Corte del Doge, ecc.

L'azione è in Genova e sue vicinanze, intorno alla metà del secolo XIV.

NB. Tra il Prologo ed il Dramma passano 25 anni.

PROLOGO

Una Piazza di Genova.

Nel fondo la chiesa di San Lorenzo. A destra il palazzo dei Fieschi con gran balcone: nel muro di fianco al balcone è un'immagine, davanti a cui arde un lantermino: a sinistra altre case. Varie strade conducono alla piazza. È notte.

SCENA PRIMA.

PAOLO e PIETRO in iscena, continuando un discorso.

PAOLO

CHE dicesti?... all'onor di primo abate Lorenzin, l'usuriere?...

PIETRO

Altro proponi

Di lui più degno!

PAOLO

Il prode che da' nostri
Mari cacciava l'african pirata,
E al ligure vessillo
Rese l'antica nominanza altera.

PIETRO

Intesi... e il premio?...

PAOLO

Oro, possanza, onore.

PIETRO

Vendo a tal prezzo il popolar favore.

(si dan la mano; Pietro parte)

SCENA II.

PAOLO solo.

Abborriti patrizi,
Alle cime ove alberga il vostro orgoglio,
Disprezzato plebeo, salire io voglio.

SCENA III.

Detto e SIMONE che entra frettoloso.

SIMONE
Un amplesso... Che avvenne? - Da Savona
Perchè qui m'appellasti?

PAOLO
All'alba eletto
Esser vuoi nuovo abate?

SIMONE
Io?... no.

PAOLO
Ti tenta

Ducal corona?

SIMONE
Vaneggi?

PAOLO
(con intenzione)
E Maria?

SIMONE
O vittima innocente
Del funesto amor mio!... Dimmi, di lei
Che sai? Le favellasti?...

PAOLO
(additando il palazzo Fieschi)
Prigioniera

Geme in quella magion...

SIMONE
Maria!

PAOLO
Negarla

Al Doge chi potria?

SIMONE
Misera!

PAOLO
Assenti?

Paolo...

PAOLO
Tutto disposi... e sol ti chiedo
Parte ai perigli e alla possanza...

SIMONE
Sia...

PAOLO
In vita e in morte?...

SIMONE
Sia.

PAOLO
S'appressa alcun... T'ascondi...
Per poco ancor, mistero ti circonda.

(Simone s'allontana, Paolo si trae in disparte presso il palazzo dei Fieschi)

SCENA IV.

PAOLO, PIETRO, Marinari e Artigiani.

PIETRO
All'alba tutti qui verrete?

CORO
Tutti.

PIETRO
Niun pei patrizi?...

CORO

Niuno. - A Lorenzino

Tutti il voto darem.

PIETRO

Venduto è a' Fieschi.

CORO

Dunque chi fia l'eletto?

PIETRO

Un prode.

CORO

Si.

Un popolan...

PIETRO

CORO
Ben dici... ma fra i nostri

Sai l'uom?

PIETRO

Si.

CORO

E chi?... Risuoni il nome suo!...

PAOLO

(avanzandosi)

Simone Boccanegra.

CORO

Il Corsar?

PAOLO
 Sì... il Corsaro all'alto scranno...
 CORO
 È qui?
 PAOLO
 Verrà.
 CORO
 E i Fieschi?
 PAOLO
 Taceranno.

(chiama tutti intorno a sè; quindi, indicando il palazzo de' Fieschi, dice loro con mistero:)

L'atra magion vedete?... de' Fieschi è l'empio ostello,
 Una beltà infelice geme sepolta in quello;
 Sono i lamenti suoi la sola voce umana
 Che risuonar s'ascolta nell'ampia tomba arcana.

CORO

Già volgono più lune, che la gentil sembianza
 Non allegro i veroni della romita stanza;
 Passando ogni pietoso invan mirar desia
 La bella prigioniera, la misera Maria.

PAOLO

Si schiudon quelle porte solo al patrizio altero,
 Che ad arte si ravvolge nell'ombra del mistero...
 Ma vedi in notte cupa per le deserte sale
 Errar sinistra vampa, qual d'anima infernale.

CORO

Par l'antro de' fantasimi!... Oh qual terror!..

PAOLO

Guardate,

(si vede il riverbero d'un lume)

La fatal vampa appare...

CORO

Oh ciel!...

PAOLO

V'allontanate.

Si caccino i demoni col segno della croce...
 All'alba.

CORO

Qui.

PIETRO

Simon.

CORO

Simone ad una voce.

(partono)

SCENA V.

FIESCO esce dal palazzo.

FIESCO

A te l'estremo addio, palagio altero,
 Freddo sepolcro dell'angiolo mio!...
 Nè a proteggerti io valse!... Oh maledetto!...
 E tu, Vergin, soffristi

(volgendosi all'Immagine)

Rapita a lei la verginal corona?...
 Ma che dissi!... deliro!... ah mi perdona!

Il lacerato spirito

Del mesto genitore
 Era serbato a strazio
 D'infamia e di dolore. -
 Il serto a lei de' martiri
 Pietoso il cielo diè...
 Resa al fulgor degli angeli,
 Prega, Maria, per me.

(s'odono lamenti dall'interno del palazzo)

DONNE

È morta!... È morta!... a lei s'apron le sfere!...
 Mai più!... mai più non la vedremo in terra!...

UOMINI

Miserere!... miserere!...

(varie persone escono dal palazzo, e traversando mestamente la piazza, s'allontanano)

SCENA VI.

Detto e SIMONE che ritorna in scena esultante.

SIMONE

Suona ogni labbro il mio nome. - O Maria,
 Forse in breve potrai
 Dirmi tuo sposo!... (scorge Fiesco) Alcun veggo!... chi fia?

FIESCO

Simon?...

SIMONE

Tu!

FIESCO

Qual cieco fato
A oltraggiarmi ti traea?...
Sul tuo capo io qui chiedea
L'ira vindice del ciel.

SIMONE

Padre mio, pietade imploro
Supplichevole a' tuoi piedi...
Il perdono a me concedi...

FIESCO

Tardi è omai -

SIMONE

Non sii crudel.
Sublimarmi a lei sperai
Sopra l'ali della gloria,
Strappai serti alla vittoria
Per l'altare dell'amor!

FIESCO

Io fea plauso al tuo valore,
Ma le offese non perdono...
Te vedessi asceto in trono...

SIMONE

Taci...

FIESCO

Segno all'odio mio
E all'anatema di Dio
È di Fiesco l'offensor.

SIMONE

Pace...

FIESCO

No - pace non fora
Se pria l'un di noi non mora.

SIMONE

Vuoi col sangue mio placarti?

(gli presenta il petto)

Qui ferisci...

FIESCO

(ritraendosi con orgoglio)

Assassinarti?...

SIMONE

Si, m'uccidi, e almen sepolta
Fia con me tant'ira...

FIESCO

Ascolta:

Se concedermi vorrai
L'innocente sventurata
Che nascea d'impuro amor,
Io, che ancor non la mirai,
Giuro renderla beata,
E tu avrai perdono allor.

SIMONE

No! poss'io!

FIESCO

Perchè?

SIMONE

Rubella

Sorte lei rapi...

FIESCO

Favella.

SIMONE

Del mar sul lido tra gente ostile
Crescea nell'ombra quella gentile;
Crescea lontana dagli occhi miei,
Vegliava annosa donna su lei.
Di là una notte varcando, solo
Dalla mia nave scesi a quel suolo.
Corsi alla casa... n'era la porta
Serrata, muta!

FIESCO

La donna?

SIMONE

Morta.

FIESCO

E la tua figlia?...

SIMONE

Misera, trista,
Tre giorni pianse, tre giorni errò;
Scomparve poscia, nè fu più vista,
D'allora indarno cercata io l'ho.

FIESCO

Se il mio desire compir non puoi,
Pace non puote esser tra noi!
Addio, Simone...

(gli volge le spalle)

SIMONE

Coll' amor mio

Saprò placarti.

FIESCO

(freddo senza guardarlo)

No.

SIMONE

M'odi.

FIESCO

Addio.

(s'allontana, poi si arresta in disparte ad osservare)

SIMONE

Oh de' Fieschi implacata, orrida razza!

E tra cotesti rettili nascea

Quella pura beltà?... Vederla io voglio...

Coraggio!

(va alla porta del palazzo e batte tre colpi)

Muta è la magion de' Fieschi?

Dischiuse son le porte!...

Quale mistero!... entriam.

(entra nel palazzo)

FIESCO

T' inoltra e stringi

Gelida salma.

SIMONE

(comparisce sul balcone)

Nessuno!... qui sempre

Silenzio e tenebra!...

(stacca il lanternino della Immagine, ed entra; s'ode un grido poco dopo)

Maria!... Maria!!

FIESCO

L'ora suonò del tuo castigo...

SIMONE

(esce dal palazzo atterrito)

È sogno!...

Sì; spaventoso, atroce sogno il mio!

VOCI

(da lontano)

Boccanegra!...

SIMONE

Quai voci!

VOCI

(più vicine)

Boccanegra!

SIMONE

Eco d' inferno è questo!...

SCENA VII.

Detti, PAOLO, PIETRO, Marinai, Popolo d'ambo i sessi, con fiaccole accese.

PAOLO e PIETRO

Doge il popol t'acclama!

SIMONE

Via fantasmi!

PAOLO e PIETRO

Che di' tu?...

SIMONE

Paolo!... Ah!... una tomba...

PAOLO

Un trono!...

FIESCO

(Doge Simon?... m'arde l'inferno in petto!...)

CORO

Viva Simon, del popolo l' eletto!!!

(s'alzano le fiaccole, le campane suonano a stormo... tamburi, ecc., ed alle grida Viva SIMONE cala il sipario).

ATTO PRIMO

Giardino de' Grimaldi fuori di Genova.

Alla sinistra il palazzo; di fronte il mare. Spunta l'aurora.

SCENA PRIMA.

AMELIA osservando l'orizzonte.

I.

COME in quest'ora bruna
Sorridon gli astri e il mare!
Come s'unisce, o luna,
All'onda il tuo chiaror!
Amante amplesso pare
Di due verginei cor!

II.

Ma gli astri e la marina
Che pingono alla mente
Dell'orfana meschina?...
La notte atra, crudel,
Quando la pia morente
Sclamò: ti guardi il ciel.

III.

O altero ostel, soggiorno
Di stirpe ancor più altera,
Il tetto disadorno
Non obliai per te!...
Solo in tua pompa austera
Amor sorride a me.

(è giorno)

S'inalba il ciel, ma l'amoroso canto
Non s'ode ancora!...
Ei mi terge ogni dì, come l'aurora
La rugiada dei fior, del ciglio il pianto.

UNA VOCE
(lontana)

Cielo di stelle orbato,
Di fior vedovo prato,
È l'alma senza amor.

AMELIA

Ciel!... la sua voce!... È desso!...
Ei s'avvicina!... oh gioia!...
« Tutto m'arride l'universo adesso!... »

UNA VOCE
(più vicina)

Se manca il cor che t'ama,
Non empiono tua brama
Gemme, possanza, onor.

AMELIA

Ei vien!... l'amor
M'avvampa in seno
E spezza il freno
L'ansante cor!

SCENA II.

Detta e GABRIELE dalla destra.

GABRIELE

Anima mia!

AMELIA

Perchè si tardi giungi?

GABRIELE

Perdona, o cara... I lunghi indugi miei
T'apprestano grandezza...

AMELIA

Pavento...

GABRIELE

Che?

AMELIA

L'arcano tuo conobbi...

A me il sepolcro appresti,
Il patibolo a te!...

GABRIELE

Che pensi?

AMELIA

Io amo

Andrea qual padre, il sai;

DOGE

Senatori, sancite il voto estremo. -

(i Senatori s'appressano)

Questo serto ducal la fronte cinga

Di Gabriele Adorno. -

Tu, Fiesco, compi il mio voler... Maria!!!

(spira)

MARIA, GABRIELE

(s'inginocchiano davanti al cadavere)

Oh padre!...

FIESCO

(s'avvicina al verone circondato da' Senatori e Paggi, che alzano le fiacole)

Genovesi!... In Gabriele

Adorno il vostro Doge or acclamate.

VOCI

(dalla piazza)

No - Boccanegra!!!

FIESCO

È morto...

Pace per lui pregate!...

(lenti e gravi tocchi di campana. Tutti s'inginocchiano)

SIMON BOCCANEGRA

DI

G. VERDI

Opera completa per Canto e Pianoforte.

PROLOGO

Introduzione - Scena - Coro e Scena di PAOLO - Aria di FIESCO -
Duetto: SIMONE e FIESCO - Scena e Coro-Finale.

ATTO PRIMO

PARTE PRIMA.

Aria di AMELIA - Duetto: AMELIA e GABRIELE - Scena e Duetto:
GABRIELE e FIESCO - Scena e Duetto: AMELIA e IL DOGE -
Dialogo: PAOLO e PIETRO.

PARTE SECONDA.

Scena del Consiglio - Sommosa - Racconto di AMELIA - Pezzo
d'insieme - Maledizione.

ATTO SECONDO

Scena e Recitativo: PAOLO - Scena e Duetto: PAOLO e FIESCO -
Scena ed Aria: GABRIELE - Scena e Duetto: AMELIA e GABRIELE
- Scena e Terzetto-Finale II: AMELIA, GABRIELE e IL DOGE.

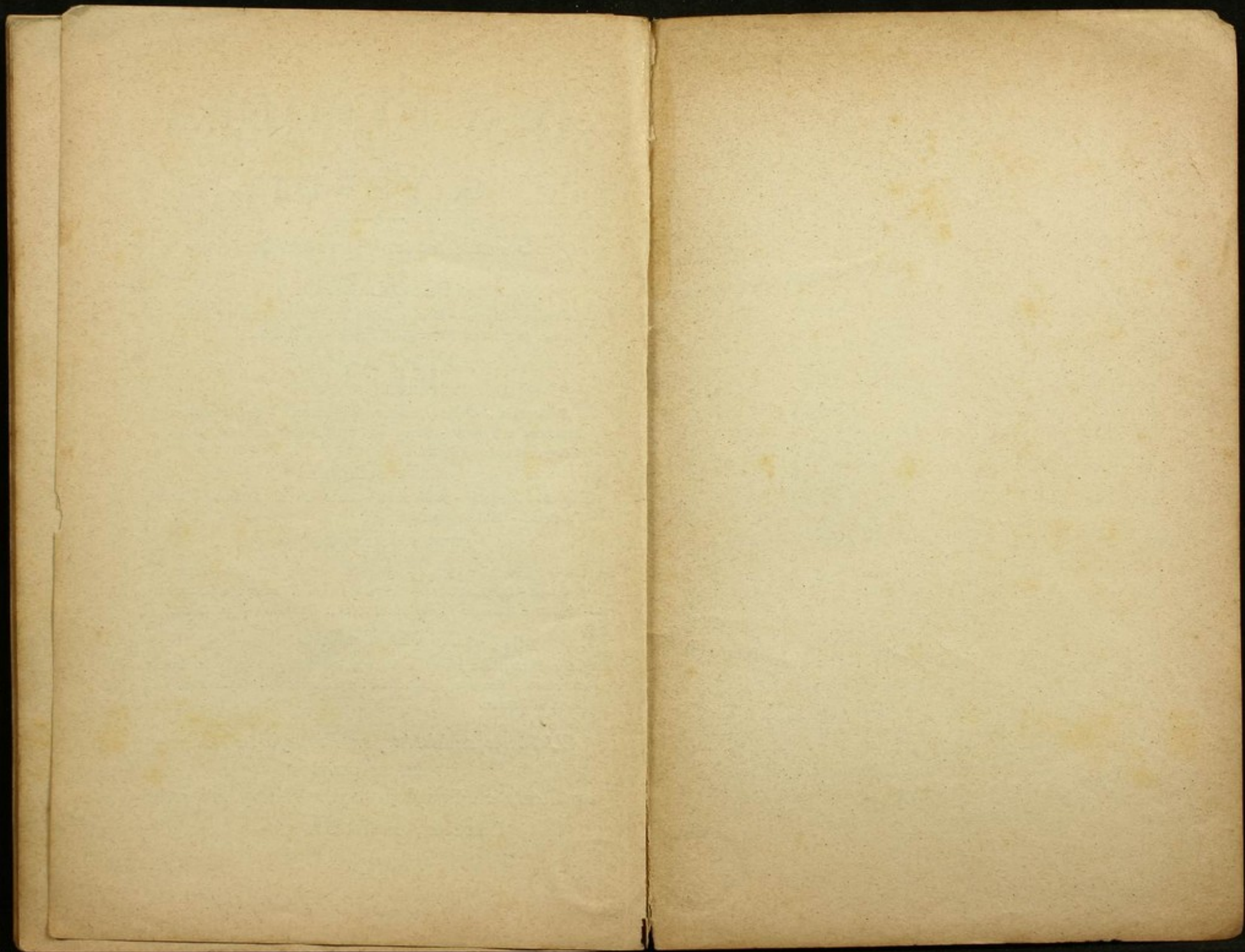
ATTO TERZO

Scena e Recitativo: PAOLO e FIESCO - Scena e Duetto: IL DOGE
e FIESCO - Scena e Quartetto-Finale: AMELIA, GABRIELE, IL
DOGE e FIESCO.*L'Opera suddetta per Pianoforte solo.*

PEZZI STACCATI

per Canto e Pianoforte e per Pianoforte solo.

Libretto, netti Fr. 1 —



£45



Prezzo netto Lire Una